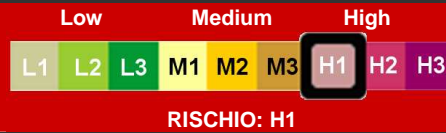



**KAZAKISTAN**
**Executive summary**


- **Rischio politico.** Il paese è politicamente stabile. Il presidente detiene saldamente il potere. Le relazioni con Cina e Russia sono solide e principalmente focalizzate nello sfruttamento delle risorse naturali di cui il paese dispone.
- **Rischio economico.** La crisi finanziaria internazionale ha avuto un notevole impatto sull'economia kazaka soprattutto a causa dell'eccessiva dipendenza dal settore *oil&gas* e dell'elevato indebitamento del settore bancario in valuta estera. Per il 2009 si prevede che l'economia entri in recessione.
- **Rischio finanziario e operativo.** Il sistema bancario ha mostrato criticità dopo le turbolenze finanziarie di questa estate e lo stato è dovuto intervenire direttamente nel salvataggio delle principali banche. Il contesto operativo limita l'attività degli investitori internazionali.

**Condizioni di assicurabilità SACE**
**Categoria OCSE: 5/7**

Rischio sovrano: apertura  
 Rischio bancario: apertura  
 Rischio privato: apertura

**Principali indicatori economici**

	2006	2007	2008s	2009p	2010p
<b>PIL</b> (variazione % reale)	10,6	8,5	3,2	-0,6	0,6
<b>Inflazione media annua</b> (%)	8,6	10,8	17,0	8,3	6,4
<b>Saldo Bilancio Pubblico/PIL</b> (%)	0,8	-1,7	-2,1	-3,6	-2,9
<b>Bilancia dei pagamenti</b>					
▪ Esportazioni (\$ mld)	38,8	48,4	72,0	40,0	44,4
▪ Importazioni (\$ mld)	-24,1	-33,3	-38,5	-24,2	-26,0
▪ Saldo bilancia commerciale (\$ mld)	14,6	15,1	33,5	15,9	18,4
▪ Saldo transazioni correnti (\$ mld)	-2,0	-8,2	7,0	-2,7	-3,1
▪ Saldo transazioni correnti/PIL (%)	-2,5	-7,8	5,4	-2,9	-2,9
<b>Debito estero totale</b> (\$ mld)	74,1	96,9	107,9	100,8	97,9
<b>Debito estero totale/PIL</b> (%)	91,5	92,4	82,9	109,2	92,8
<b>Debt service ratio</b> (%)	33,6	39,0	33,9	54,2	48,4
<b>Riserve valutarie lorde</b> (\$ mld)	17,8	15,8	17,9	13,8	13,8
<b>Riserve valutarie lorde</b> (mesi import.)	7,0	4,7	4,8	5,9	5,5
<b>Cambio medio MLD/USD</b>	126,090	122,550	120,580	148,110	151,988

s: stime; p: previsioni.

Fonte: EIU – Bureau van Dijk, giugno 2009.

Rating	Standard and Poor's	Moody's	Fitch
	BBB-	Baa2	BBB-

## Rischio politico



RISCHIO: MEDIO



OUTLOOK: STABILE

**Politica interna.** Il presidente Nursultan Nazarbayev controlla il paese dal 1991. A maggio 2007 è stato approvato un emendamento della Costituzione che gli permette di ricandidarsi per un numero illimitato di mandati. La modifica di legge riguarda lui soltanto e non sarà perciò applicabile ai suoi successori, che potranno ricoprire la carica per due volte al massimo. Le elezioni parlamentari dell'agosto 2007 sono state dominate dal partito presidenziale Nur Otan, che si è aggiudicato tutti i seggi, in quanto nessuno degli altri partiti è riuscito a superare lo sbarramento proporzionale del 7%. La *leadership* di Nazarbayev non è messa in discussione e l'opposizione rimane debole e frammentata. Tuttavia un ulteriore acuirsi della crisi potrebbe dare voce ai malumori già presenti all'interno dell'*élite* economica del paese. Il principale rischio per la stabilità del paese è legato alla successione del presidente Nazarbayev: egli, infatti, ha 70 anni e non ancora indicato nessun possibile successore.

**Relazioni internazionali.** I rapporti con Russia e Cina rimangono saldi. La Cina sta diventando un importante partner energetico, in quanto desidera assicurarsi l'accesso alle riserve di idrocarburi della regione centroasiatica, mentre il Kazakistan vuole diversificare le vie di esportazioni in modo da aumentare il suo potere negoziale nei confronti di Mosca. Tuttavia i legami economici e legati alla sicurezza con la Russia sono solidi, anche se la lentezza nello sviluppo di nuove *pipeline* che colleghino i due paesi diventa periodicamente fonte di tensioni. Il paese è membro della *Shanghai Cooperation Organization* (SCO) ed è in attesa di diventare membro della *World Trade Organization* (WTO). Nel 2010 il paese presiederà l'OCSE e, per questo motivo, ci si aspetta che gli venga richiesta l'approvazione di riforme democratiche della Costituzione. A novembre 2008 è stata emendata la legge elettorale: il secondo partito vincente nelle elezioni parlamenti, anche se non dovesse superare lo sbarramento proporzionale, potrà essere rappresentato in parlamento.

## Rischio economico



RISCHIO: ALTO



OUTLOOK: NEGATIVO

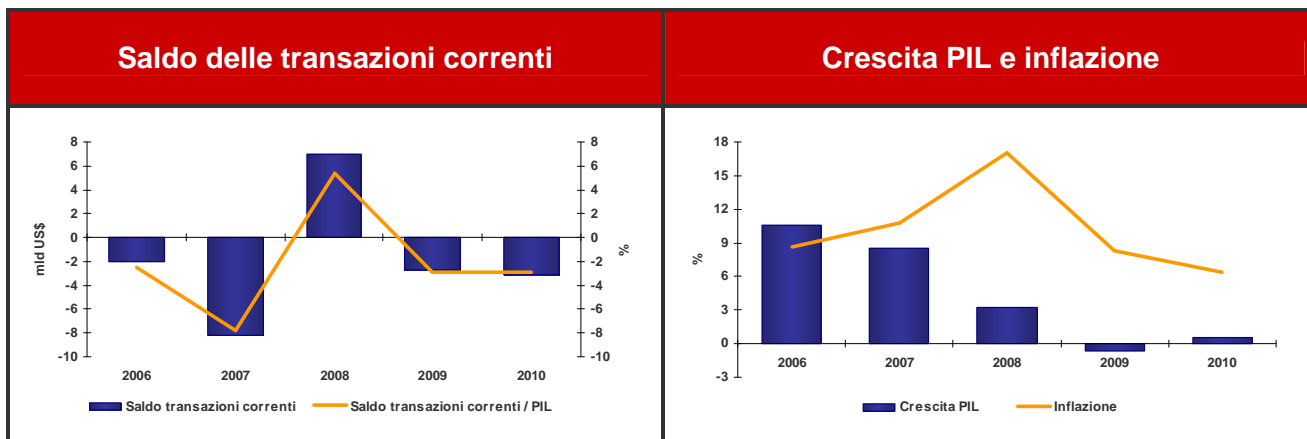
**Attività economica.** Per il 2009 ci si aspetta che l'economia entri in recessione a causa della contrazione del credito e del crollo dei prezzi degli idrocarburi. Il settore *oil&gas* necessita della costruzione di nuove infrastrutture per l'esportazione. Il giacimento di Kashagan, che dovrebbe diventare, salvo ulteriori ritardi, operativo nel 2013, incrementerà notevolmente la capacità estrattiva del paese. Le difficoltà nel sistema bancario hanno costretto il governo ad intervenire a supporto del settore delle costruzioni, che fino all'anno prima era stato uno dei più promettenti.

**Bilancio pubblico e inflazione.** La riduzione delle entrate derivanti dalla vendita del petrolio e il forte aumento della spesa pubblica hanno aumentato il deficit di bilancio. Nel 2009 il prezzo di pareggio (*break-even price*) del petrolio al barile è stato abbassato da 59 dollari a 40. L'inflazione media annua è cresciuta nel 2008 (17%) a causa degli elevati consumi, del largo afflusso di capitali in valuta estera e della crescita dei salari. Per il 2009, il tasso di inflazione dovrebbe tornare al di sotto del 10%.

**Bilancia dei pagamenti.** Nel 2008 il saldo di parte corrente è stato positivo dopo alcuni anni che il paese registrava deficit a causa dei disavanzi nella bilancia dei servizi e dei rimpatri dei redditi degli investitori stranieri. Nel 2009, tuttavia, la riduzione dei prezzi degli idrocarburi dovrebbe portare il saldo di parte corrente nuovamente in deficit. L'afflusso di IDE dovrebbe comunque essere cospicuo, nonostante il peggioramento delle condizioni economiche globali, grazie ai grandi e numerosi progetti nel settore *oil&gas* in cantiere.

**Posizione debitoria e riserve internazionali.** Il debito estero è consistente (pari al 108% del PIL a fine 2008) a causa dell'indebitamento del settore privato (soprattutto bancario). Il servizio del debito si mantiene eccezionalmente elevato. A fine 2008 le riserve internazionali pari a 18 miliardi. A partire da settembre 2007, sono state ampiamente impiegate, per stabilizzare il cambio e dare supporto al settore finanziario e delle costruzioni. Nel *National Oil Fund* a fine 2008 sono stati accantonati circa 26 miliardi di dollari.

**Tasso di cambio.** Il regime di cambio è di fatto a fluttuazione controllata in relazione all'andamento del dollaro per cercare di ridurre il rischio di cambio per quelle imprese e banche che hanno preso a prestito in valuta estera e hanno profitti in *tenge*. Ad inizio 2009 il cambio è stato svalutato di circa il 20%.



<b>Rischio finanziario</b>		
	<b>RISCHIO: ALTO</b>	<b>OUTLOOK: NEGATIVO</b>

**Struttura del sistema.** Il sistema bancario rappresenta l'82% delle attività dell'intero settore finanziario. I settori non-bancari sono ancora poco sviluppati: il secondo settore finanziario più grande è quello dei fondi pensionistici che conta per circa l'8% delle attività totali. Negli ultimi anni il sistema bancario si è progressivamente consolidato: il numero delle banche è sceso da 130 nel 1994 a 36 nel 2008 (di cui 15 a partecipazione straniera). Il settore è dominato da 3 banche private (*Bank TuranAlem*, *Kazkommertsbank*, e *Halyk Bank*) che controllavano circa il 60% delle attività bancarie e dei depositi ma ora si trovano in grave difficoltà. Lo Stato possiede 2 banche: *Development Bank of Kazakhstan* e *Kazakhstan Mortgage Company*. Le banche estere non possono agire nel paese attraverso filiali ma possono istituire delle *subsidiaries*, *joint ventures* e uffici di rappresentanza. Prima della crisi le banche kazake avevano dimostrato la propensione all'espansione negli altri paesi della CSI (Comunità degli Stati Indipendenti) in Cina e in Turchia. Unicredit possiede ATF la 5<sup>a</sup> banca del paese.

**Performance.** Le turbolenze nel sistema finanziario internazionale, cominciate nell'agosto 2007, insieme alla forte espansione del credito degli anni passati, hanno fatto emergere alcune vulnerabilità: i) il deterioramento della qualità degli asset; ii) la crescente rilevanza del finanziamento estero (l'indebitamento del settore bancario costituisce più di un terzo del totale); iii) l'aumento del rischio di cambio per famiglie e imprese; iv) limitata trasparenza e dall'insufficiente capacità delle autorità di supervisione e controllo del sistema bancario (*National Bank of Kazakhstan* e *Agency on Regulation and Supervision*) di far rispettare la regolamentazione; v) *collateral* sopravvalutati. Ciò ha accresciuto la percezione del rischio degli investitori e ha avuto effetti negativi sulla capacità delle banche kazake di emettere nuovo debito e rifinanziare *loans* in valuta forte. Alla fine di giugno 2008, secondo la banca centrale, il debito estero del sistema bancario kazako era pari a 45 miliardi di dollari (circa la metà del debito estero totale), di cui 10,5 miliardi in scadenza a fine 2009. Il governo è intervenuto in sostegno del settore: è stato approvato un piano di stabilizzazione dell'economia e sono stati erogati subito 500 milioni di dollari. Inoltre, lo stato (attraverso il *Samruk Kazyna Fund*) ha preso il controllo del 75% di BTA e Alliance Bank (1<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> del paese, rispettivamente) e del 21% di Halyk Bank e Kazkommerzbank (2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup>). Sia BTA e Alliance Bank sono in fase di ristrutturazione del debito.

<b>Rischio operativo</b>		
	<b>RISCHIO: ALTO</b>	<b>OUTLOOK: STABILE</b>

**Sistema legale.** La trasparenza nell'applicazione delle leggi resta uno dei principali ostacoli all'espansione del commercio e degli investimenti. Il sistema giudiziario è migliorato notevolmente negli ultimi anni anche se l'influenza del potere politico è ancora notevole ed è tale da non garantire l'indipendenza della magistratura. L'*Investment Committee* del Ministero dell'Industria e del Commercio, istituito per facilitare gli investimenti esteri, risulta spesso inefficace. La burocrazia e la corruzione talvolta possono costituire un limite per l'attività degli investitori internazionali.

**Atteggiamento nei confronti degli investitori esteri.** L'atteggiamento verso gli investitori esteri è in evoluzione grazie soprattutto ai negoziati per l'accesso del paese nella WTO. Il governo sta emanando numerose leggi che gli consentano una sempre maggiore ingerenza nell'economia (e soprattutto nei settori strategici, come l'*oil&gas*). Per esempio, il parlamento ha recentemente approvato una nuova legge che permette le revisioni dei PSAs (*Production Sharing Agreements*) già firmati. Gli investimenti in alcuni settori sono limitati da barriere legislative. La compensazione in caso di esproprio non è certa.

**Infrastrutture, sicurezza e calamità naturali.** Le infrastrutture sono obsolete ed inefficienti e necessiterebbero un ampio processo di ammodernamento. Il paese è interessato da terremoti. Il prosciugamento del lago di Aral ha creato forti squilibri ecologici nell'area. A seguito dei test nucleari sperimentati sotto la dominazione russa, l'area risulta ancora interessata da un alto livello di radiazioni. Non sono presenti tensioni etniche (la popolazione di origine russa costituisce circa un terzo del totale) o religiose interne, né ragioni di conflitto con gli altri paesi dell'area.

Indicatori di <i>Business Climate</i>	Attuale	Precedente
<i>Doing Business 2009</i>	70° su 181	80° su 181
<i>Index of Economic Freedom 2009</i>	83° su 183	76° su 157
<i>Corruption Perceptions Index 2008</i>	145° su 180	150° su 180
Accordi e Convenzioni		
Convenzione di Washington	In vigore	
Convenzione di New York	In vigore	
Accordo su promozione e reciproca protezione degli investimenti con l'Italia	In vigore	

## Rapporti con le Istituzioni Finanziarie Internazionali

**Fondo Monetario Internazionale.** La cooperazione con il FMI si attua attraverso l'assistenza tecnica fornita dall'istituzione per il sistema monetario e fiscale, le statistiche e il dipartimento legale. Il FMI continua a condurre la sua azione di monitoraggio mediante le consultazioni annuali per l'Articolo IV.

**Banca Mondiale.** Attualmente sono attivi 12 progetti del gruppo della Banca Mondiale, e ammontano a circa 600 milioni di dollari. Tali progetti riguardano i settori dell'agricoltura, dell'ambiente e dell'energia.

**Banca Europea per la Ricostruzione e per lo Sviluppo.** Nel 2008 risultano approvati dalla BERS 15 progetti per un ammontare complessivo di 360 milioni di euro.

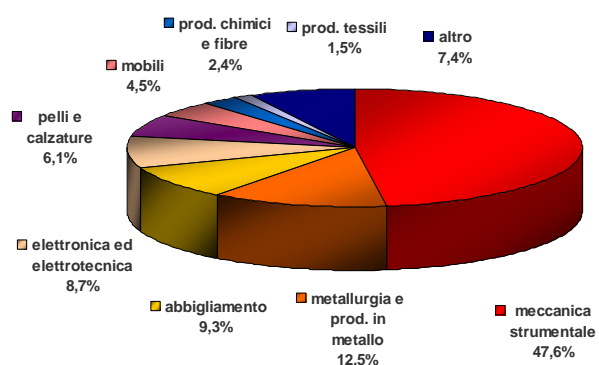
**Banca Asiatica per lo Sviluppo.** Il Kazakistan ha beneficiato di numerosi prestiti e progetti di assistenza tecnica. I settori di intervento principali riguardano la gestione delle risorse naturali, i trasporti, lo sviluppo urbano e rurale.

## Interscambio con l'Italia

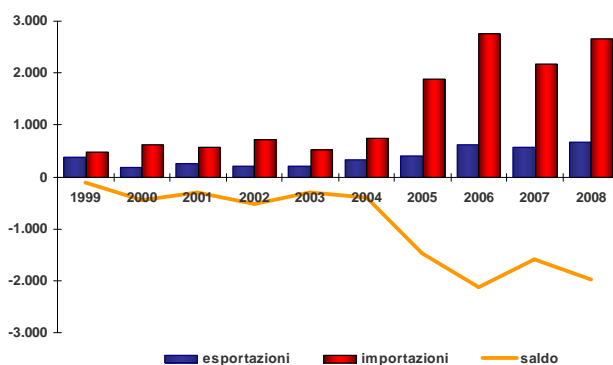
**Commercio.** Dal 1999 il saldo commerciale nei confronti del Kazakistan è sempre stato negativo, soprattutto a causa dell'importazione italiana di idrocarburi. Nel 2008 il disavanzo è stato pari a 3,3 miliardi di euro, in aumento del 21% rispetto a 2,7 miliardi del 2007. Le esportazioni italiane, in aumento del 16% rispetto all'anno precedente, sono state pari a 670 milioni di euro. Il settore trainante dell'export italiano è stato la meccanica strumentale, i cui volumi sono aumentati del 36% e corrispondono al 47,6% delle esportazioni totali verso il Kazakistan. Seguono metallurgia e prodotti in metallo (12,5% del totale) e l'abbigliamento (9,3%). Le importazioni sono state pari a 2,6 miliardi di euro, in crescita del 22% rispetto all'anno precedente. L'Italia importa soprattutto i prodotti delle miniere e delle cave e metallurgia e prodotti in metallo.

**Investimenti diretti esteri.** A fine 2008 gli IDE hanno raggiunto i 14,5 miliardi di dollari, in aumento del 31% rispetto all'anno precedente. Gli IDE italiani sono cresciuti del 34% nel 2008, raggiungendo l'ammontare di 693 milioni di dollari (pari al 3,5% degli afflussi totali). I maggiori paesi investitori sono Olanda (19% degli afflussi totali nel 2008), Stati Uniti (11%) e Gran Bretagna (6,1%). L'Italia è il nono paese investitore per afflussi di IDE. I settori di maggiore interesse per gli investitori internazionali sono stati l'immobiliare, l'estrattivo ed i servizi correlati.

### Esportazioni italiane in Kazakistan per settori (2008, %)



### Interscambio commerciale con il Kazakistan (1999- 2008, mln €)



### Garanzie SACE al 31 marzo 2009

Le garanzie deliberate (capitale e interessi) sono pari a 153,9 milioni di euro. Le garanzie perfezionate in quota capitale sono state pari a 146,9 miliardi di euro, di cui erogati 146,5 milioni di euro.

Data ultimo aggiornamento: 25 giugno 2009